



RAPPORTO OVeR 2025



Osservatorio
Vulnerabilità
e Resilienza



Associazioni
Cristiane
Lavoratori
Italiani
LOMBARDIA APS



Associazione per
la Ricerca Sociale

IL PROCESSO DI RICERCA

L'ANALISI DEI DICHIARATIVI FISCALI

- Sono analizzati i dati dei modelli 730 presentati tramite CAF ACLI tra il 2020 e il 2024 (**anni fiscali dal 2019 al 2023**) da contribuenti lombardi (il 55% sono lavoratori, il 40% pensionati, il restante 5% ha profilo misto o dichiara esclusivamente altri tipi di reddito).
- Il numero di contribuenti è cresciuto nel quinquennio del 16% (superando i 445.000 nel 2024).
- I 730 elaborati da CAF ACLI in Lombardia sono circa 1/3 di quelli complessivamente elaborati da CAF ACLI in Italia e il 14% dei 730 complessivamente pervenuti all'Agenzia delle Entrate dal territorio regionale.
- La distribuzione provinciale rispecchia grosso modo quella della popolazione, quasi il 35% dei dichiarativi analizzati arriva da Milano.

LA SOCIAL SURVEY

- Questionario inviato online a circa 215.000 contribuenti lombardi (730/2024), di cui era disponibile l'indirizzo email.
- Tasso di risposta oltre il 10%: hanno risposto oltre **23.000 contribuenti**.
- Hanno partecipato alla survey in maggiore misura donne (57%) e persone occupate (60%). Milano vede una partecipazione massiccia alla survey (41%).
- Per oltre il 92% dei rispondenti è stato possibile collegare i dati della survey a quelli del dichiarativo fiscale.

L'ANALISI DEI DICHIARATIVI FISCALI

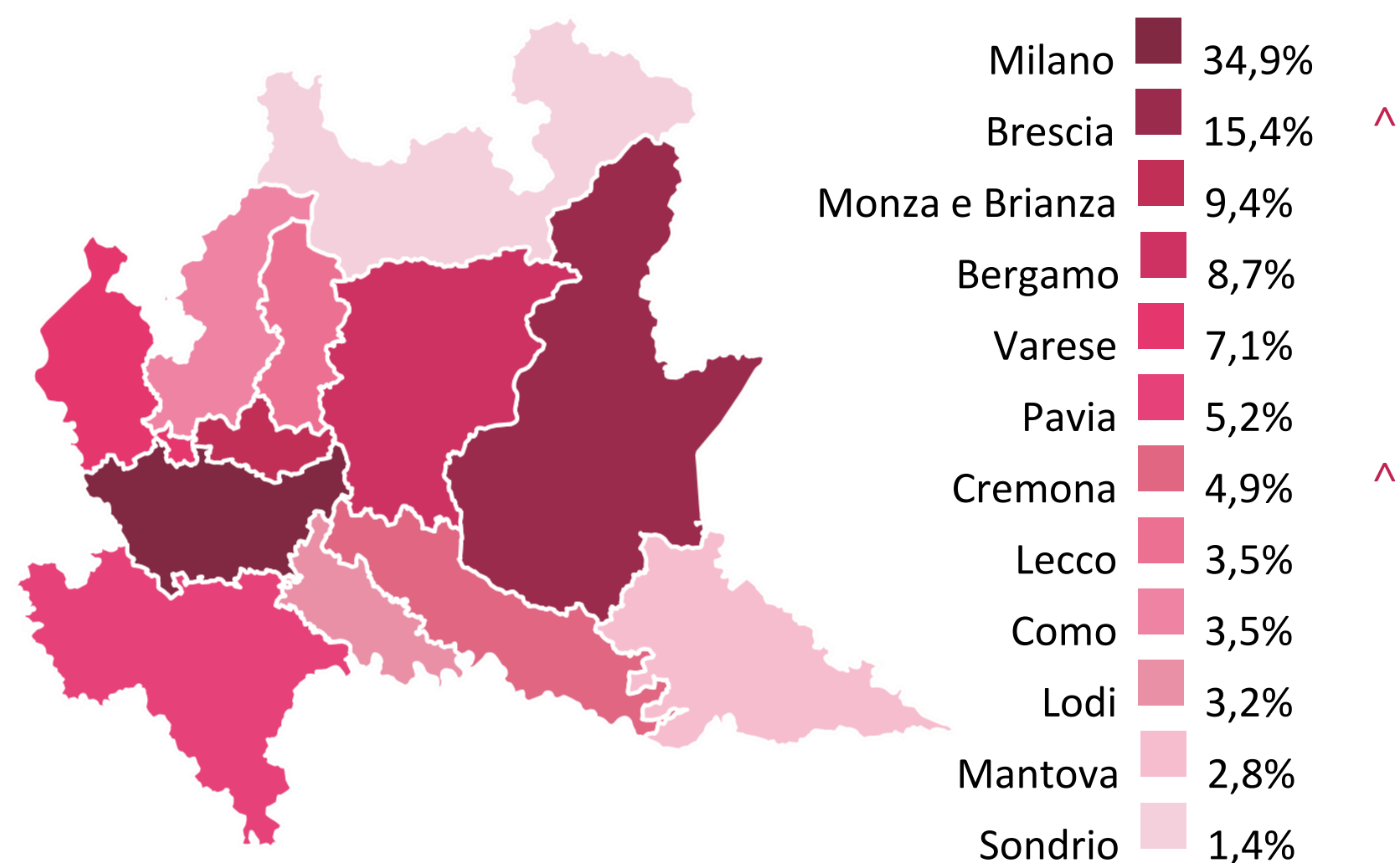
I DATI UTILIZZATI

Contribuenti domiciliati fiscalmente in Lombardia che hanno presentato dichiarazione dei redditi mediante **modello 730**

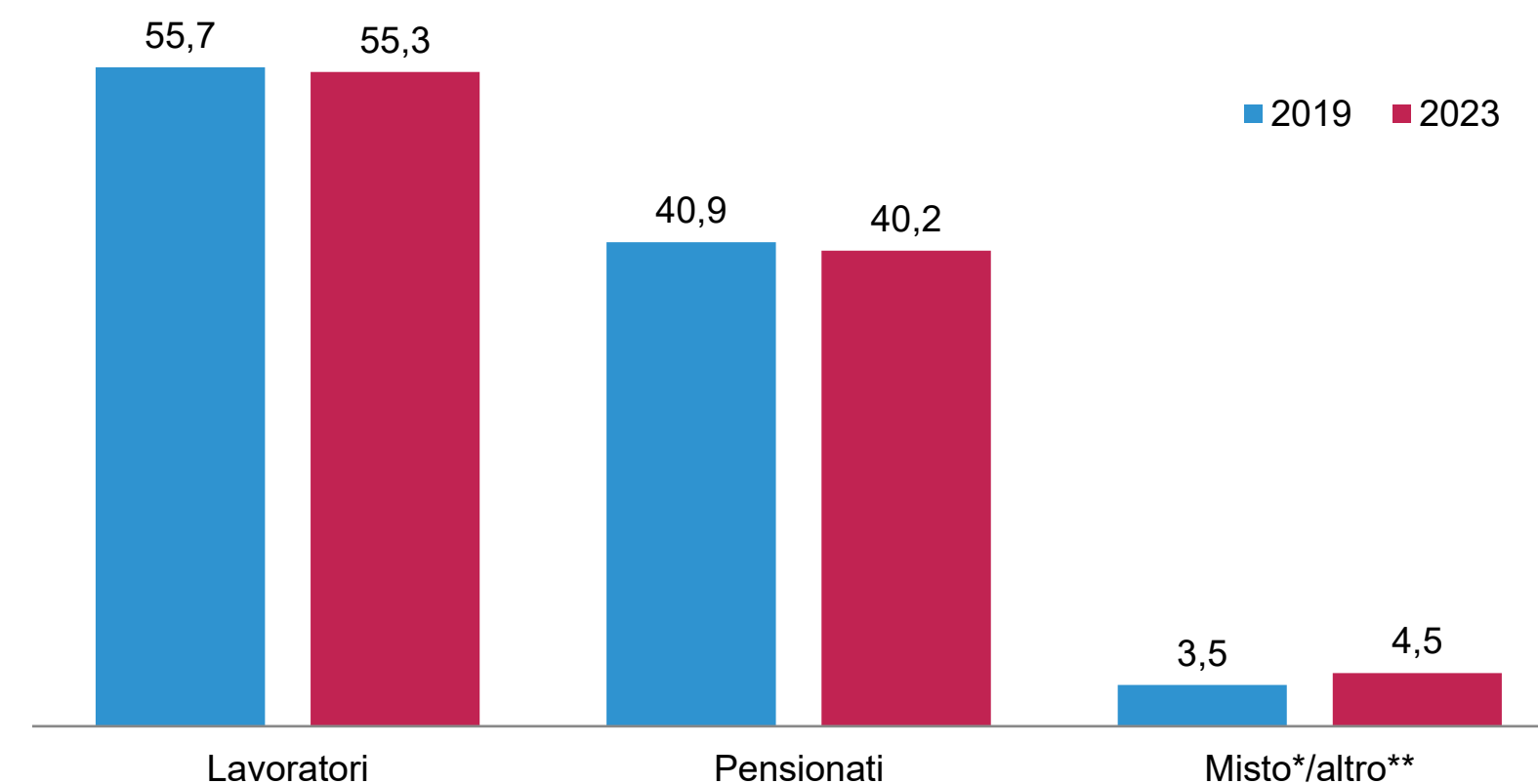
Base dati	2019	2020	2021	2022	2023
Numero contribuenti CAF ACLI Lombardia	383.740	404.349	416.926	430.862	445.788
Variazione contribuenti CAF ACLI Lombardia su base annua	--	+5,4%	+3,1%	+3,3%	+3,5%
Numero contribuenti CAF ACLI Italia	1.257.280	1.299.151	1.326.573	1.359.902	1.397.548
% contribuenti CAF ACLI Lombardia su contrib. CAF ACLI Italia	30,5%	31,1%	31,4%	31,7%	31,9%
Numero contribuenti Lombardia CAF tutte le sigle*	2.944.610	3.059.089	3.123.058	3.160.978	3.199.793
% contribuenti CAF ACLI Lombardia su contribuenti tutte le sigle	13,1%	13,2%	13,4%	13,7%	14,0%

**Dati Agenzia delle Entrate: totale modelli 730 pervenuti all'Agenzia delle Entrate da CAF lombardi – tutte le sigle*

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E PROFILO DEI CONTRIBUENTI



Nel quinquennio incremento nel n° di contribuenti particolarmente marcato a Cremona (+21%) e Brescia (+18%).



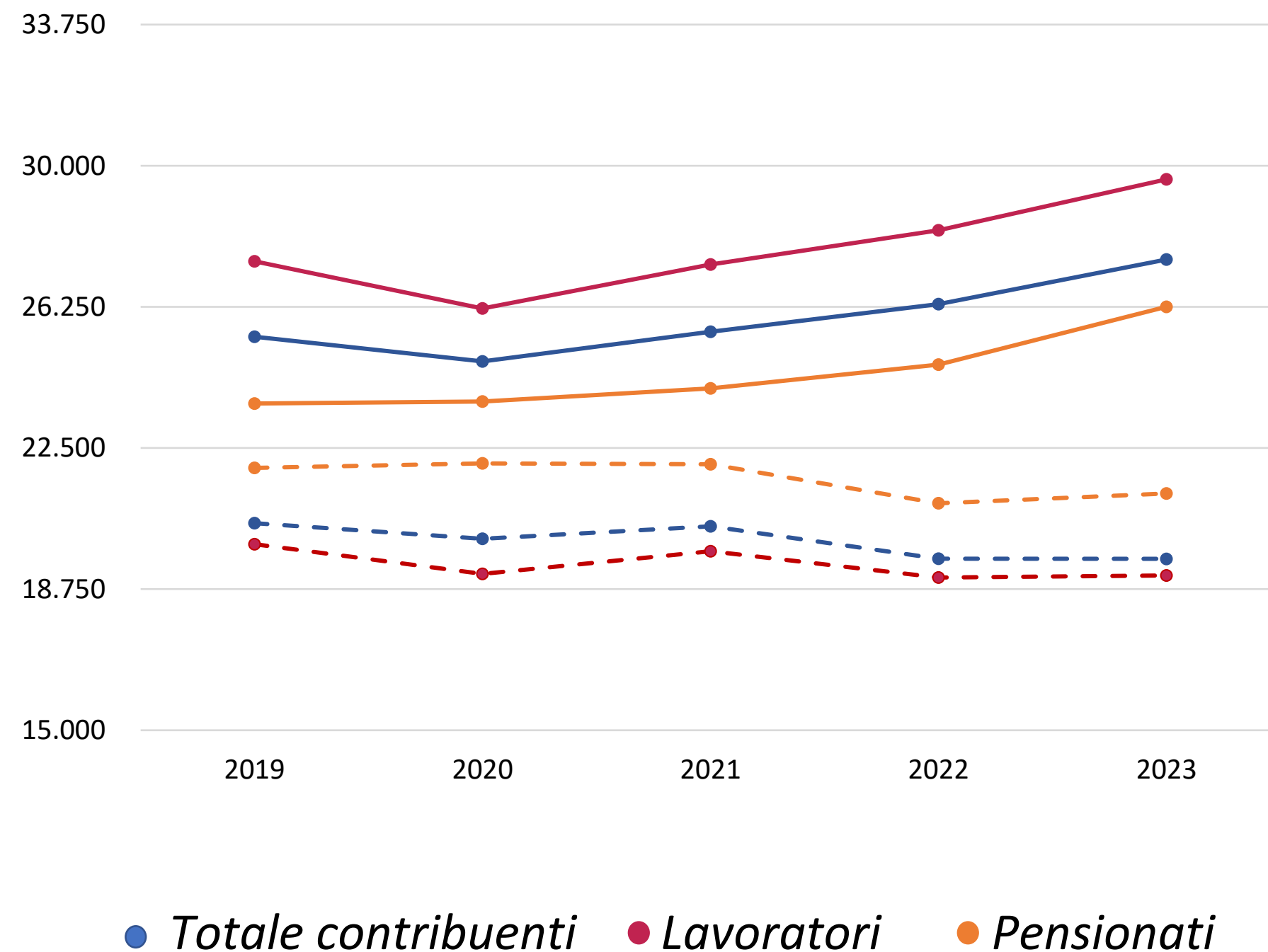
* Contribuenti che dichiarano sia redditi da lavoro che da pensione

** Contribuenti che dichiarano solo redditi di natura diversa da quello da lavoro o da pensione

Varese e Milano le province più «anziane», con maggiore quota di pensionati (46% e 42%).

Cremona e Pavia le province più «giovani», con più lavoratori (62% e 60%).

I REDDITI DICHIARATI NEL QUINQUENNIO



REDDITO NOMINALE

Reddito complessivamente dichiarato dal contribuente
(reddito di riferimento per agevolazioni fiscali)

NEL QUINQUENNIO E' AUMENTATO DEL **+8%**

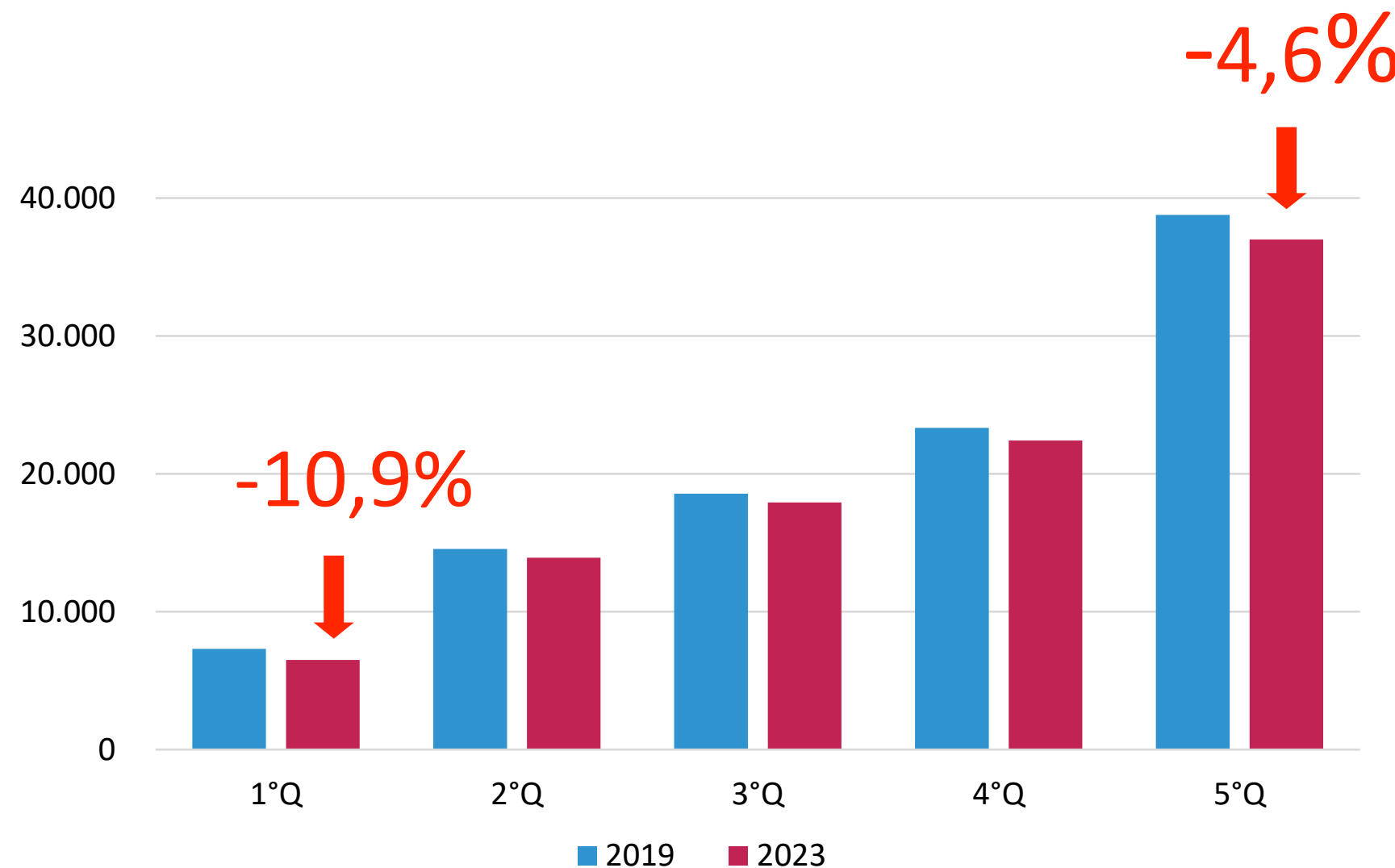
REDDITO EQUIVALENTE A VALORE COSTANTE

Ottenuto ponderando il reddito nominale per la composizione del nucleo familiare e per l'andamento dell'inflazione

NEL QUINQUENNIO E' DIMINUITO DEL **-5%**



REDDITO EQUIVALENTE A VALORE COSTANTE PER QUINTILI



QUINTILI

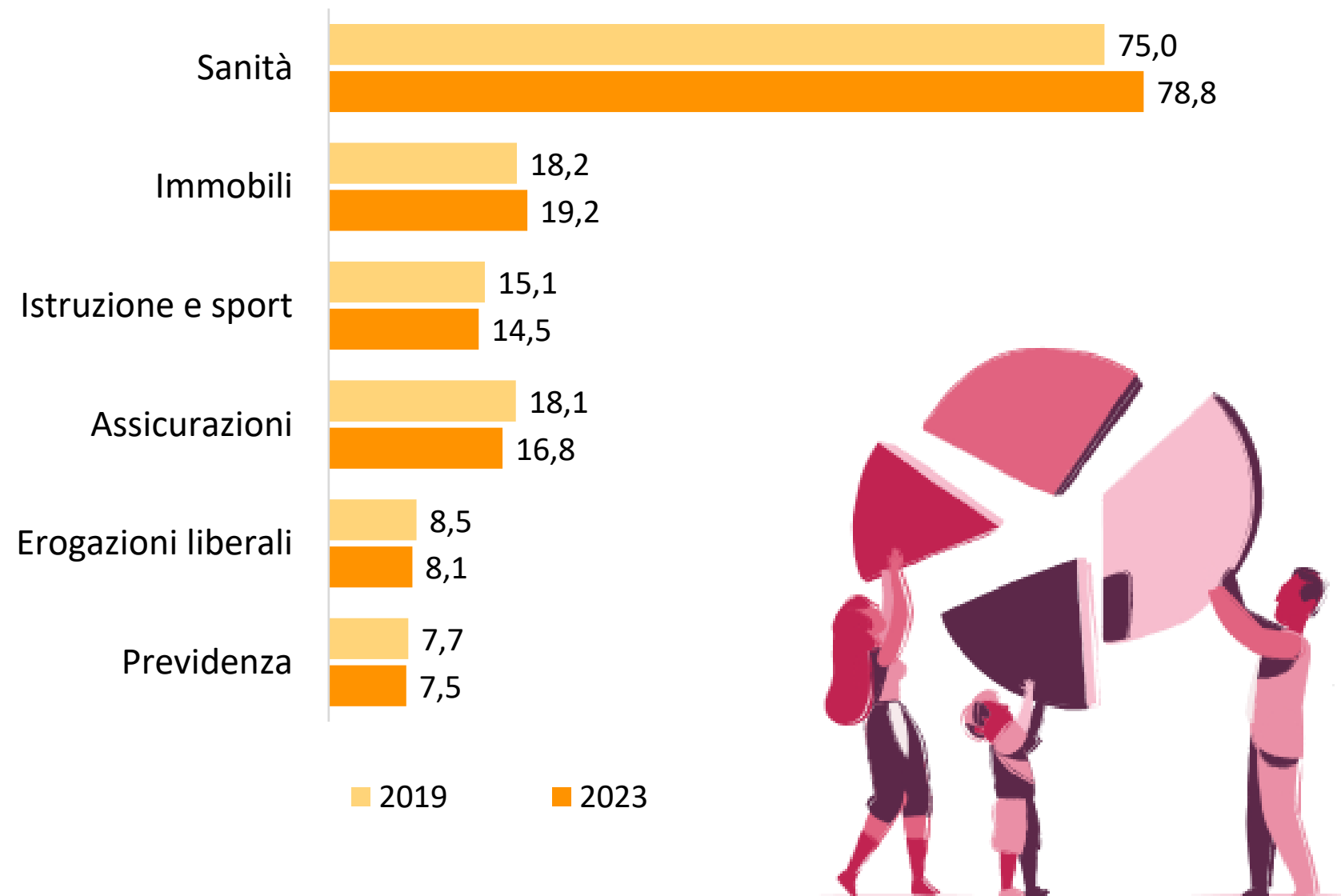
Per costruire i *quintili* si ordinano tutti i contribuenti in base al reddito, dal più basso al più alto, e si divide poi la graduatoria in cinque gruppi uguali: ciascun gruppo contiene il 20% (cioè *un quinto*) dei contribuenti.

Il primo *quintile* raccoglie i contribuenti meno abbienti (che nel 2023 avevano in media un reddito di 6.507 €), il quinto quelli più ricchi (con un reddito medio pari a 37.003 € nello stesso anno).

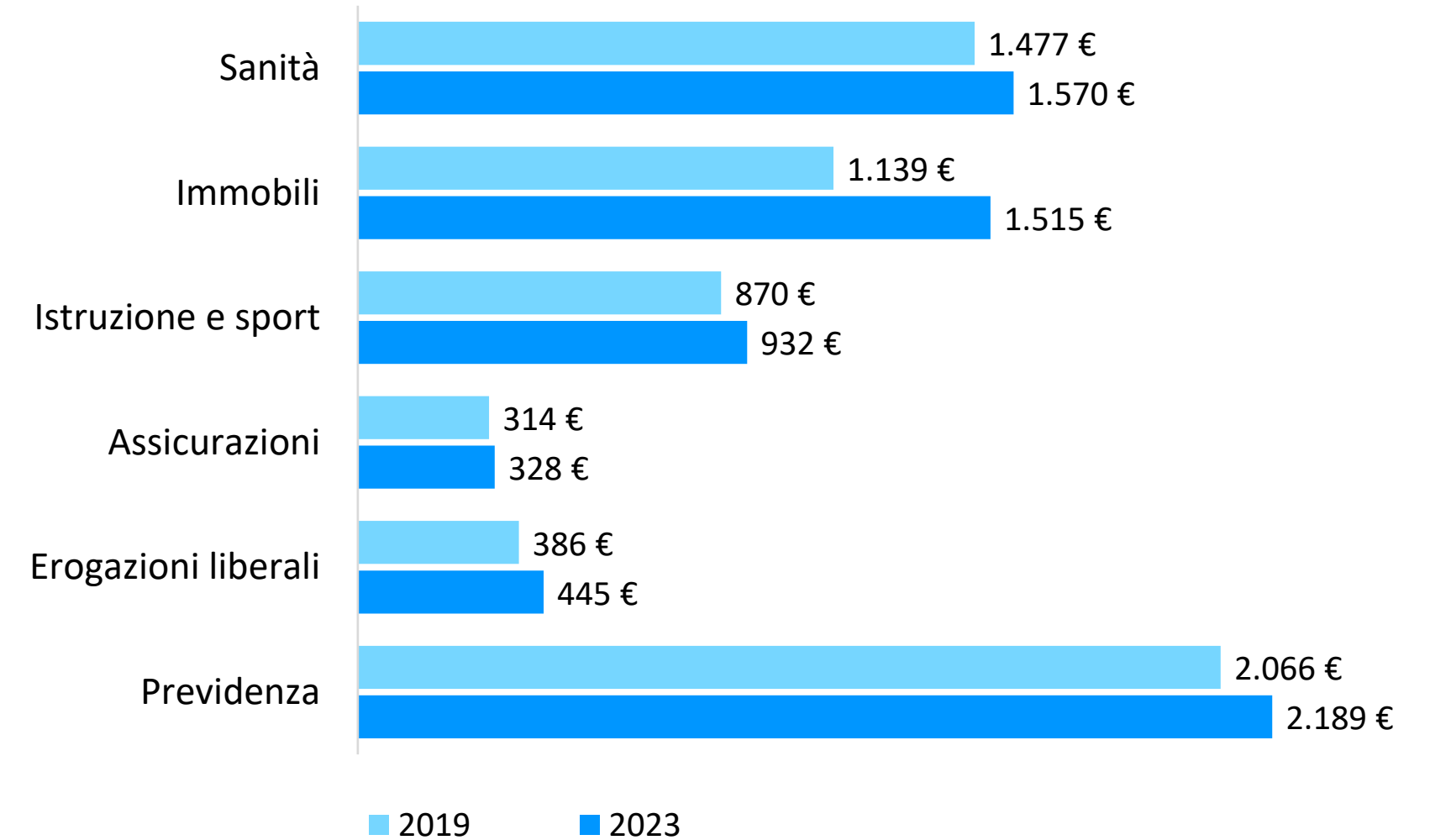


LE ABITUDINI DI SPESA

CONTRIBUENTI CHE DICHIARANO LA SPESA (%)

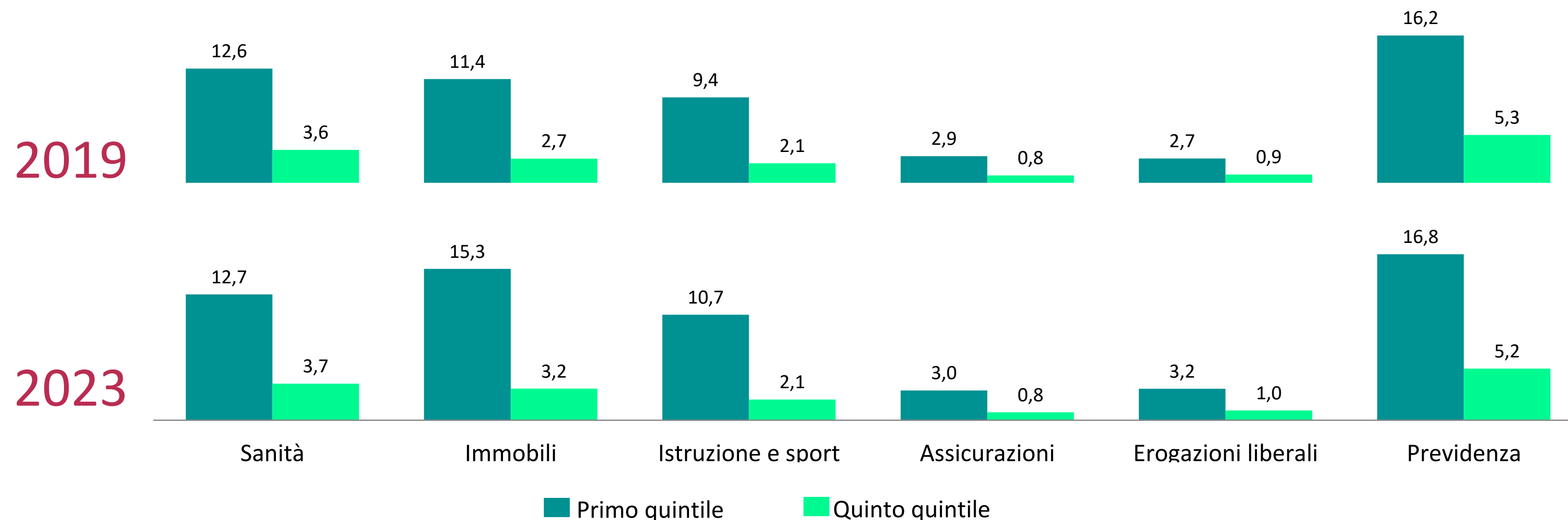


VALORE MEDIO DELLA SPESA



A fronte di una sostanziale diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, nel quinquennio sono **aumentate pressoché tutte le spese sostenute e dichiarate.**

IL PESO DELLE SPESE SUL REDDITO



Ciò che cambia in maniera sostanziale tra contribuenti del primo e del quinto *quintile* è quanto queste spese **pesino sul reddito** (*ad esempio: spese sanitarie pesano per quasi il 13% del reddito dei contribuenti più poveri, solo per il 3,7% per i più ricchi*).

Mentre il peso delle spese sul reddito dei contribuenti del quinto *quintile* rimane sostanzialmente costante nel quinquennio, nel caso dei contribuenti meno abbienti si assiste a un lento ma progressivo aumento del peso di tutte le voci di spesa.



UN QUINQUENNIO DI DISUGUAGLIANZE CRESCENTI

REDDITI IN CRESCITA SOLO «SULLA CARTA»

Tra il 2019 e il 2023 i redditi dichiarati aumentano dell'8%, ma quelli reali (*reddito equivalente a valore costante*) si riducono del 5%; **cala il potere d'acquisto**.

DISUGUAGLIANZE IN AUMENTO

Il 20% più «*ricco*» guadagna sei volte il 20% «*povero*». I redditi più bassi perdono il 10% nel quinquennio, quelli più alti solo il 5%, **il divario quindi si allarga**.

SPESE IN CONTINUO RIALZO

Crescono tutte le voci di spesa. Quelle sanitarie, dichiarate da quasi 8 contribuenti su 10, aumentano di 100€ nel quinquennio. Le spese per immobili sono cresciute del 33%.

FAMIGLIE SOTTO PRESSIONE

Il peso delle spese - **immobili e sanità** in primis - rimane stabile per i redditi più alti, ma è sempre più gravoso per chi ha i redditi più bassi.

LA SOCIAL SURVEY

SEZIONE CASA - 1

Più di quattro quinti del campione abita in una casa di proprietà, l'affitto/usufrutto riguarda solo il 17%, meno della media italiana* (*che è pari al 25%*).

*ma in linea con i dati OCA sulla Lombardia

82,6%



Casa di proprietà

17,4%



Affitto / Usufrutto

25%



Media Italiana

82,6%

SOPRATTUTTO

Ultra 50enni

Pensionati

Famiglie con figli conviventi



17,4%

SOPRATTUTTO

Giovani

Mono genitore

Basso grado di istruzione

La casa in cui si abita è ritenuta adeguata in 8 casi su 10, soprattutto tra i proprietari.

SEZIONE CASA - 2

I costi di una casa *affordable**, cioè economicamente sostenibile, non devono superare il 30% dei redditi: in **quasi metà dei casi (48,2%) siamo sopra questa soglia**, soprattutto tra i più giovani, i meno istruiti, i non/diversamente occupati, le famiglie mono genitoriali.

I costi della casa superano addirittura la metà dei redditi nel 16,4% dei casi.

*stime OCA

SPESE INFERIORI AL 30% PER IL

51,8%

SOPRATTUTTO

Ultra 50enni

Pensionati

Famiglie con figli conviventi



SPESE SUPERIORI AL 30% PER IL

48,2%

SOPRATTUTTO

Più giovani

Famiglie mono genitore

Meno istruiti

Non/diversamente occupati

Bresciani, Pavesi e Lodigiani

SEZIONE CASA - 3

Negli ultimi 12 mesi, per 3 famiglie su 4 l’**impatto delle spese per la casa** sui redditi è aumentato, specie per le famiglie monogenitore.



Causa aumento delle spese domestiche	In affitto - %	Casa di proprietà
Aumento affitto/interessi sul mutuo	33,1%	10,8
Bollette, spese condominiali	92,1	97,0
Altro	6,2	4,9

In gran parte questo aumento è dovuto alla crescita di spese condominiali, utenze e spese di manutenzione ordinaria. Chi vive in affitto ha registrato, in **1 caso su 3, un aumento del canone di locazione.**

L’aumento dell’incidenza delle spese per la casa sui redditi, seppur dichiarato da tutti i contribuenti, è più significativo per il primo quintile (78%), rispetto al quintile più alto (74%). **Non emerge un «Modello Milano»** relativo alla casa sostenibile. Coloro che hanno dichiarato spese per la casa superiori al 50% del reddito rappresentano il 15,9% del campione, con limitate differenze territoriali.

SEZIONE LAVORO - 1

Situazione occupazionale	%
Occupato a tempo pieno	52,6
Occupato a tempo parziale/saltuario	7,7
Disoccupato	3,9
Pensionato	35,8



La situazione occupazionale dei rispondenti è in linea con l'ultimo Rapporto di [*Polis Lombardia*](#) e l'[*Osservatorio Unioncamere Lombardia*](#).

Gli occupati rappresentano oltre il 60% dei rispondenti. Sono prevalentemente donne, di età media di circa 50anni, con titoli di studio medio-alti, in famiglie con figli; di converso i pensionati sono prevalentemente uomini e vivono soli o con il coniuge.

SEZIONE LAVORO - 2

Il 27,8% ha cambiato la sua situazione occupazionale rispetto all’anno precedente, con le seguenti situazioni:

Situazione occupazionale	%
Aumentato le ore lavorative annue	35
Trovato lavoro	6,3
Cambiato lavoro	13,8
Diminuito le ore lavorative annue	15,4
Perso o lasciato il lavoro	10,4
Andato in pensione	19,1

Specie giovani e laureati

Specie basse qualifiche

BG e CR, tra le province con più bassi tassi di disoccupazione in Lombardia, hanno registrato un maggior turn over occupazionale

SEZIONE LAVORO - 3

LAVORO DI CURA

Nei confronti di:	%
Bambini	8,1
Anziani	19,0
Disabili	4,9
Carichi multipli	4,3
Nessun carico di cura	63,7



Ben il **36,3%** degli intervistati dichiara di avere oneri di cura, specie di persone anziane, ma il 5% ha anche carichi multipli. Sono prevalentemente donne cinquantenni, laureate, in linea con [Rapporto OVeR 2023](#).

SEZIONE LAVORO - 4

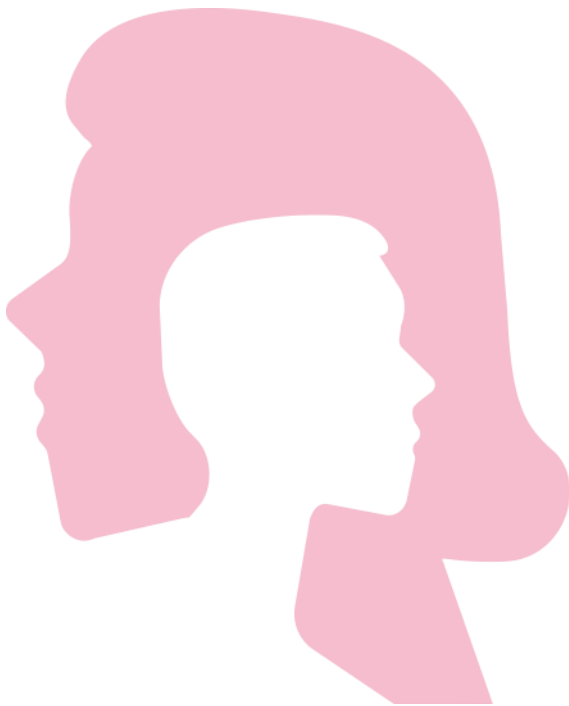
IMPATTO DEGLI ONERI DI CURA

Percentuale di chi lo dichiara	Bambini	Anziani	Disabili	Multipli
Ho dovuto ridurre i miei tempi di lavoro	17,2	10,2	17,7	19,0
Ho dovuto cambiare lavoro	4,2	1,1	2,8	2,9
Ho dovuto lasciare il lavoro	3,0	2,1	4,7	5,3

L’impatto maggiore ha riguardato soprattutto chi ha **carichi multipli**, dovendo in alcuni casi lasciare il lavoro (5,3%) o più frequentemente ridurre l’orario di lavoro (1 su 5).

Sono soprattutto le **donne** a cambiare lavoro, ridurre l’impegno orario o lasciare completamente il lavoro (*specie se si occupano di bambini*).

Il **livello di istruzione** funge da fattore protettivo: chi ha un diploma o una laurea tende a rimodulare l’impegno lavorativo (*cambiando occupazione o riducendo le ore*), chi è meno istruito lascia più probabilmente il lavoro.

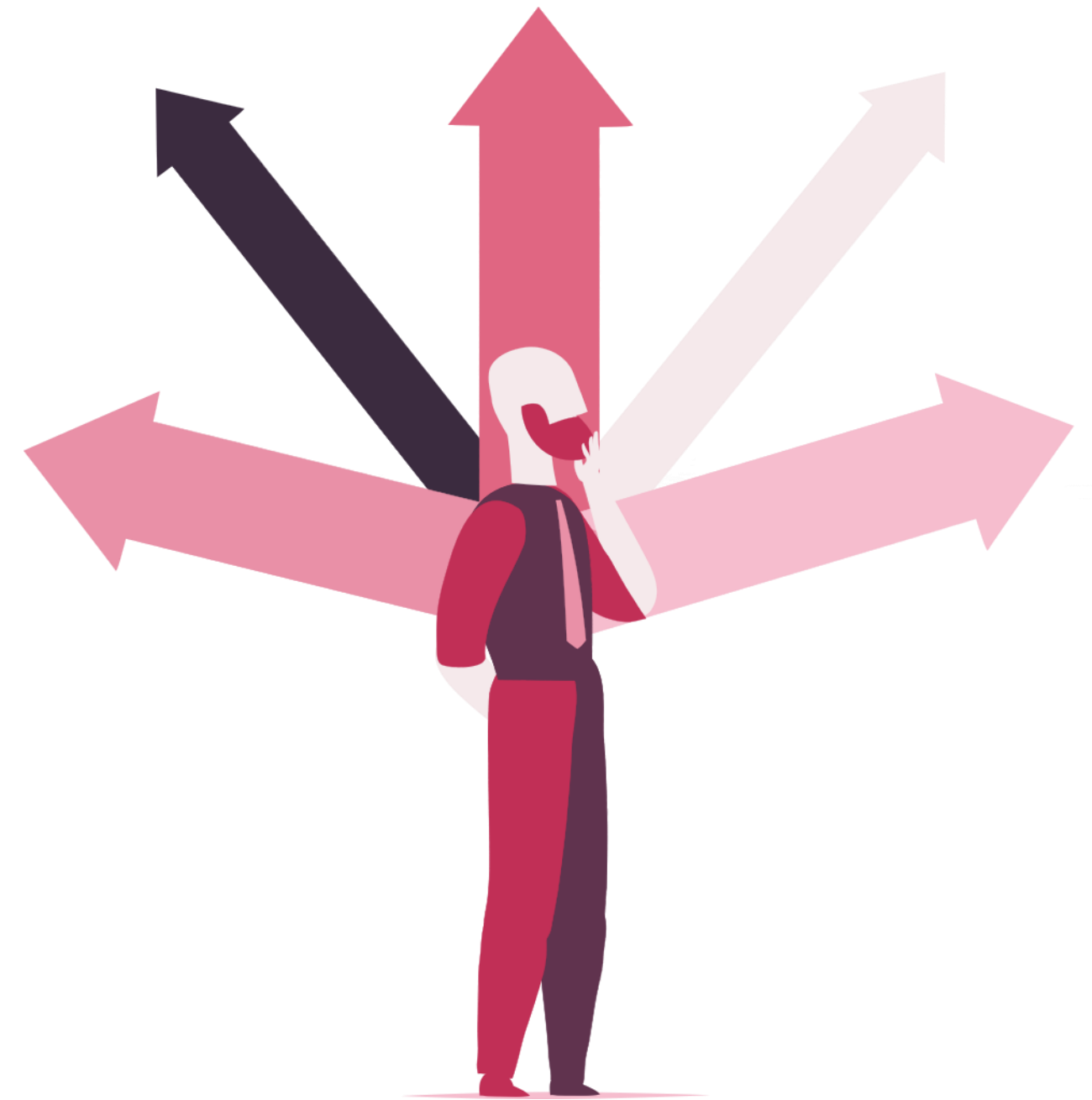


PERCEZIONE DEL PROPRIO STATO DI BENESSERE

1 intervistato su 3, per lo più concentrato nei **2 quintili più bassi** della distribuzione dei redditi, ha dichiarato un **peggioramento** della propria situazione economica rispetto all'anno precedente

Si tratta in particolare di non occupati di età compresa tra i 46 e i 55 anni, con licenza media o qualifica professionale

In linea con i dati ISTAT, le tipologie familiari più in affanno sono le famiglie monogenitore, seguite dalle famiglie con figli, specie se minori



SEZIONE ISTRUZIONE - 1

I contribuenti con figli a carico in età scolare rappresentano il 30% dei rispondenti. Di questi il **60% dichiara un aumento delle spese per l'istruzione** rispetto all'anno precedente.

L'impatto delle spese per l'istruzione aumenta al diminuire dei redditi, se si hanno più figli a carico, per i giovani tra i 18-35 anni, per le famiglie monogenitoriali.



Le motivazioni dell'aumento delle spese	%
Generalizzato aumento del costo delle spese (anche libri, mensa e affini)	73,5
Passaggio a gradi di istruzione superiore	32,9
Ricorso al sistema di istruzione privato	22,2
Necessità di sostenere costi per studenti fuori sede (scuola e alloggio)	11,2
Figli in età scolare non presenti due anni prima	5,4

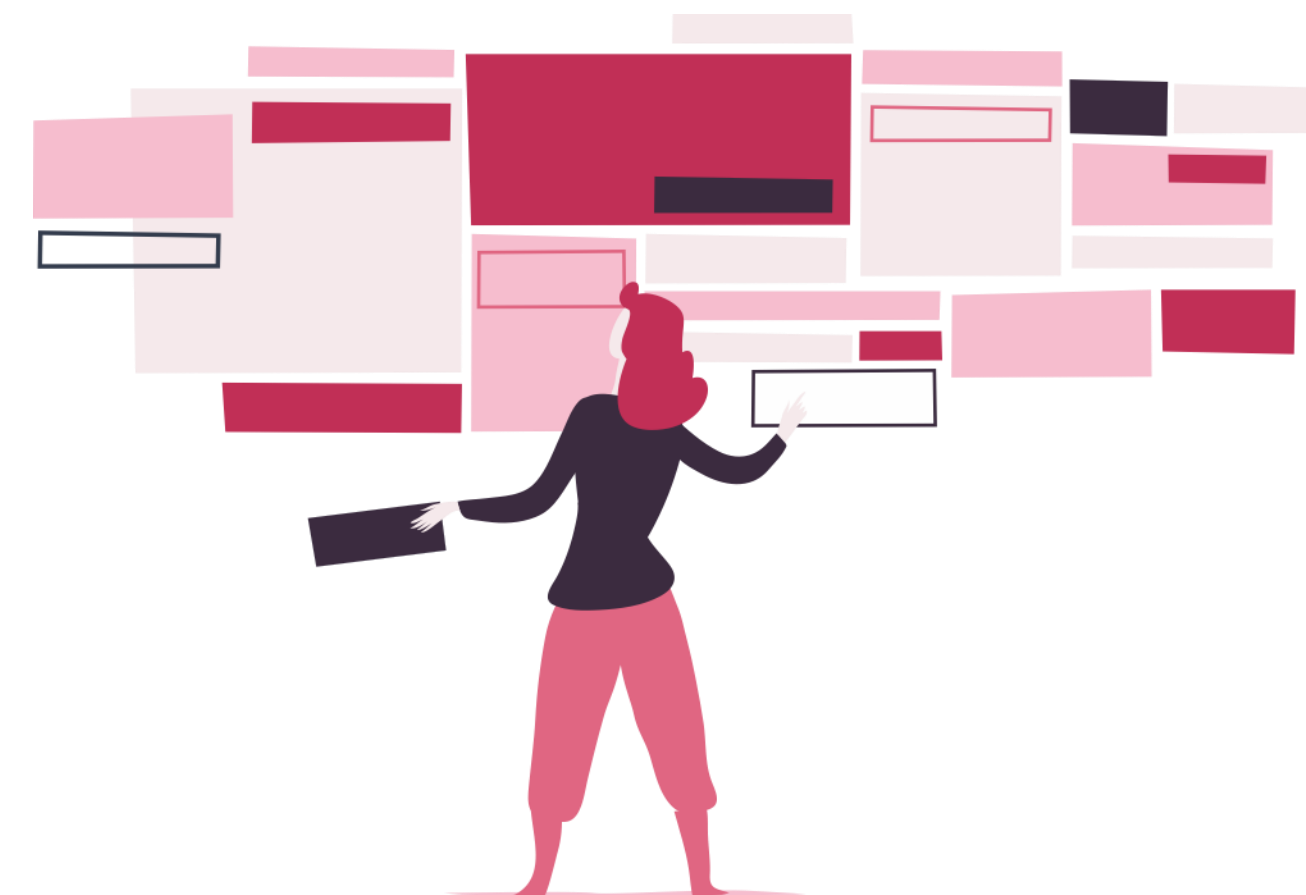


Motivazione particolarmente sentita nel milanese, con riferimento a contribuenti laureati.

SEZIONE ISTRUZIONE - 2

Il 27% circa dei rispondenti dichiara di aver dovuto rinunciare o limitare l'accesso a servizi extrascolastici per i figli nell'ultimo anno, a risentirne maggiormente le attività sportive e ludico-ricreative.

Attività a cui le famiglie hanno rinunciato	%
Altre attività extrascolastiche (corsi di musica, di lingue, teatro, ecc.)	37,3
Attività sportive	32,9
Ripetizioni	19,6
Pre / Doposcuola	10,2



Nel primo quintile della distribuzione dei redditi, **1 contribuente su 2 ha dovuto fare una qualche rinuncia**, specie per attività sportive e ripetizioni.

TRA VULNERABILITÀ E RESILIENZA

LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEL CETO MEDIO È IN «MOVIMENTO»

Rispetto a coloro che nell'ultimo anno hanno dichiarato delle variazioni rispetto al 2024 (2 contribuenti su 10), il 41,3% ha trovato il lavoro o ha aumentato le ore lavorate, contro un 25,8% che lo ha perso o ha diminuito l'impegno.

DIFFUSA LA SENSIBILITÀ RISPETTO AI PROBLEMI SOCIALI

La difficoltà di accesso al mercato del lavoro e l'aumento della disoccupazione sono particolarmente sentiti, specie dalle donne e dai contribuenti 50enni.

GLI ONERI DI CURA, TALVOLTA ANCHE MULTIPLI, IMPATTANO SULLA CONCILIAZIONE TEMPO-LAVORO

Sono coinvolte più di una famiglia su tre (36%) e sono soprattutto le donne che si occupano di bimbi, a dover cambiare lavoro, lasciarlo o ridurre l'impegno orario.

L'ISTRUZIONE STA DIVENTANDO UN «BENE DI LUSSO»

Aumentano le spese, aumenta il loro impatto sui redditi delle famiglie: per il 48% di quelle con i redditi più bassi (*primo quintile*) incide oltre il 30%.

I COSTI LEGATI ALL'ABITARE INCIDONO IN MODO SIGNIFICATIVO SUI BILANCI FAMILIARI

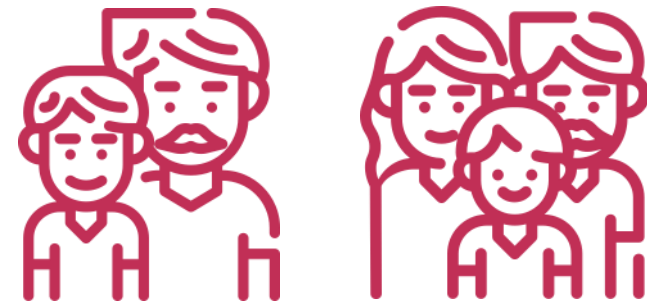
Un contribuente su due dichiara spese superiori al 30% dei redditi, uno su 6 sopra la soglia del 50%.

VIVERE IN AFFITTO È DIVENTATO UN FATTORE DI INFRAGILIMENTO SOCIALE

Vive in affitto il 17,4% del nostro campione, soprattutto giovani, famiglie monogenitoriali e bassi titoli di studio.

La quota di affittuari tra i contribuenti con redditi più bassi (*primo quintile*) è oltre quattro volte quella dei contribuenti con redditi più alti (38% vs 9%).

TRE PROFILI, TRA VULNERABILITÀ E RESILIENZA



FAMIGLIE MONOGENITORIALI
E COPPIE CON FIGLI

*Tra fragilità economica e disillusione.
Sono le famiglie più fragili, a rischio di
scivolamento, concentrate nei quintili di
reddito più bassi.*

HA DICHIARATO UN
PEGGIORAMENTO
ECONOMICO DAL
2024

42,3%
(vs. 30% del totale)

MAGGIORE SPESA PER:

- ISTRUZIONE DEI FIGLI
- ABITAZIONE



GIOVANI
18-35 ANNI

*A scavalco tra precariato e vitalità,
dichiarano una situazione economica
migliore rispetto al 2024, ma hanno i
redditi più bassi del campione.*

REDDITI PIU'
BASSI DI TUTTO IL
CAMPIONE

22K

SONO PER LO PIÙ:

- IN AFFITTO
- MOBILI NEL MERCATO DEL LAVORO
- OCCUPATI



OVER
65 ENNI

*Stabili e sicuri, vivono per lo più di
pensione, in casa di proprietà, con redditi
più alti del campione.*

REDDITO MEDIO
PIÙ ALTO

39K

SONO PER LO PIÙ:

- PENSIONATI
- PROPRIETARI DI CASA (9 SU 10)
- ECONOMICAMENTE STABILI (67%)
- NEL QUINTO QUINTILE (50%)



**Osservatorio
Vulnerabilità
e Resilienza**

promosso da



Associazioni
Cristiane
Lavoratori
Italiani
LOMBARDIA APS



Associazione per
la Ricerca Sociale

con il sostegno e la collaborazione di



l'evento di presentazione è patrocinato da

PATROCINIO
Municipio 1

